

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Ufficio a domicilio e nel Regno: L. 18
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5

IL TRIULI

INSERZIONI

La terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cent. 25
per linea
To quarta pagina:
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

Conto corrente con la Posta

Il discorso di Cavallotti e la stampa

Riferiamo le prime impressioni della stampa sul discorso pronunciato l'altro ieri dall'on. Cavallotti al banchetto offertogli a Roma, e del quale deduciamo un breve sunto.

La Gazzetta del Popolo di Torino dice:

Cavallotti ha pronunciato un discorso di capo-partito, un discorso-ministro. Il discorso è durato dalle 21.30 a mezzanotte.

Smagliante nella forma, ebbe forse un grande difetto nella sovrabbondanza di frasi.

L'oratore fu costantemente seguito con viva attenzione dai convitati, desiderando conchiudere i segni di approvazione.

La parte finanziaria ed economica ha l'aspetto di un discorso di ministro. Maggiore interesse ed approvazione ha destato la parte del discorso relativa alle pubbliche libertà.

L'ultima parte del discorso fu, più volte interrotta da calorosi applausi ed applausi bisbigliati.

Al Secolo XIX telegrafano da Roma: « Gli attacchi a Crispi furono vivaci e numerosi ad un dato punto disse di essere disposto a votare con Zanardelli, con Rudini ed anche con Diavolo, piuttosto che con Crispi. La patriottica chiusa riscosse frenetici applausi ».

Venne da tutti osservato che neppure uno dei suoi ascoltanti guardò la sua orazione, che non giunse neanche quella tale lettera di Zanardelli che era stata ripetutamente annunciata.

La Lombardia dice che « lodasi la intelligenza dell'oratore, la sua misura e la sua forza ».

Nella Gazzetta Piemontese che il discorso « in alcuni punti parve troppo diffuso, ma in vari altri efficace. Piacque specialmente la parte che ebbe con il saluto a Pirano, accolto da uno scroscio di applausi ».

L'Adriatico, appreso il discorso, ha osservato che se l'oratore avesse dato alla sua parola una intonazione meno polemica, a meno personale, l'effetto sarebbe stato maggiore ».

Il Resto del Carlino così conchiude un suo articolo:

« Troppo per le lunghe andrebbe il commento se oggi volessimo continuare a seguirlo punto per punto il discorso di Cavallotti per analizzarlo, ma avanti di chiudere vogliamo osservare che, per quanto in qualche punto sia vivace, il discorso dell'on. Cavallotti conserva quella serenità che è efficacia politica, e non si allontana da quell'equità che è regola di dovere per chi parla, per ver dire, e non per odio o per disprezzo altrui ».

La Sera di Milano dice che « l'impressione lasciata dal discorso è incerta. Esso parve splendido per la forma, slegato per la sostanza. È un discorso che lascia il tempo che trova ».

La Riforma scrive che « gli applausi non furono proporzionati al lunguissimo discorso e la dimostrazione a Cavallotti riuscì fredda anziché ».

L'Espresso è la parazione tuttavia sono due belle pagine di eloquenza retorica; il resto è una smagliante rifratura dell'antico programma della Sinistra.

L'impressione del discorso è stata più debole di quanto aspettavasi. Il successo è assai discutibile, anche per le proporzioni gigantesche di questo discorso, in cui, incalzando da parte gli irascibili sfoghi partigiani, nessuno è riuscito a scoprire qualcosa di nuovo ».

La chiusa del discorso Cavallotti è di uno splendore affascinante e commovente. Il patriota-posta dedica tutto lo slancio della sua lirica potente e gentile alla resistenza eroica degli istriani contro la forza brutale che tenta di strappar loro il sacro retaggio della nazionale favella. Così parla Cavallotti:

« Oh! io, abbandonato, inerte, d'ogni speranza deserto in faccia a minaccianti soldatesche, tutto un povero popolo di pescatori si leva: a lui i fratelli lontani non promiserò aiuti; dalla patria che i loro cuori si elevarono, mai non ebbero un conforto, un'utile, una parola: per il Governo della patria non ».

pure essi esistono: il cielo a occidente per essi non ha luce: e da oriente a loro non viene offesa di interessi materiali: non frono toccati nelle persone, non fu loro minacciata una imposta, un balzello, una corvée di lavoro, una rovina di commeroi, niente: furono offesi soltanto in un sentimento gentile: nell'affetto all'idioma che parlano i loro padri, che sta scritto sulle orci, che succhiarono nella culla, in cui appresero a pregare e ad amare; l'idioma che Gayardo parlò rimproverando la ingieria contro il nome istriano, che il doge Barbarigo adoprò gridando alla vittoria le gule; l'idioma degli avi che vissero per la gloria di San Marco i Saraceni, che pel nome di Italia bagagnarono i campi italiani.

« E per quell'affetto, per questa sola idealità di un nome caro, vanno a stormo le campane, irrompe il popolo alla marina, circonda o sfida le soldatesche, donne, vegliardi, giovinette offrono i petti alle armi; e, quando vince la forza brutale, le minaccianti navi gramaglie sbattono in faccia ai battaglioni schierati la protesta della resistenza non doma ».

« O Italia, o Italia, quanta parte la più bella di vita tua, palpitante, sanguinosa quei drappi di morte i Strappati, o Egitto, che mi parli di Dio, e fanno sudario per le pazienze italiane! Qui sciogli, o poeta, il tuo carme. Il Dio che invochi è a Pirano ».

LE SPESE COMUNALI

Il totale generale delle spese comunali nel 1871, era di lire 346,353,839; cui egualmente corrispondeva altrettanta somma di attività.

La parte delle entrate era così rappresentata dal prodotto delle principali tasse:

- 1. Sovrimposta sui terreni e fabbricati L. 78,513,575
2. Dazio consumo com. » 71,034,114
3. Tassa sul bestiame agricolo » 4,675,754
4. Tassa di famiglia o fuocatico » 8,118,279

Totale L. 126,341,722

Il totale generale delle spese comunali per l'esercizio 1881, era di lire 505,966,761; cui come è naturale, corrispondeva una identica cifra nella parte attiva del bilancio.

- Nelle entrate, ecco il contributo che portavano le tasse principali:
1. Sovrimposta sui terreni e fabbricati L. 114,091,201
2. Dazio consumo com. » 98,313,422
3. Tassa sul bestiame agricolo » 8,969,143
4. Tassa di famiglia o fuocatico » 16,351,699

Totale L. 237,795,135

L'ammontare complessivo delle spese comunali nel 1891, fu di lire 644,875,465, cui, identica corrispondenza nella parte attiva.

Nell'entrate il ricavo delle principali tasse fu il seguente:

- 1. Sovrimposta sui terreni e fabbricati L. 122,324,078
2. Dazio consumo com. » 145,577,871
3. Tassa sul bestiame agricolo » 14,349,094
4. Tassa di famiglia o fuocatico » 21,601,351

Totale L. 302,152,394

Una questione fra i Comuni Veneti e l'Eretrio

La quarta Sezione del Consiglio di Stato nelle adienze del 3 e 4 corr. ha deciso una causa del Comune di Verduca (avv. Calderara) contro il Ministero dell'Interno e l'Ospedale civile di Treviso, per l'annullamento del decreto ministeriale 21 febbraio 1894, che poneva a carico del Comune ricorrente la spesa di lire 45.06 da rimborsarsi al detto Ospedale per la cura prestata a una sifilitica. La Sezione ha respinto il ricorso: nulla per le spese.

Il ricorso così deciso sarebbe stato forse anche strano se unica causa invocata fosse stata quella che a prima vista apparirebbe, della esenzione dal pagare le meschine lire 45.06.

Il ricorrente Comune invece assunse di far definire una questione che largamente interessa tutti i Comuni della

regione Veneta: Sa, cioè, per le vigenti disposizioni legislative, sieno questi o l'Eretrio dello Stato che poi sifilitici poveri dubbino sostenere le spese di ricovero o di cura.

La Sezione ha ritenuto come l'art. 8 del Regolamento 29 marzo 1883 sulla cura e proflessi delle malattie celtiche, produsse nelle provincie venete l'effetto: 1. di riversare la spesa per ricovero e cura dei sifilitici poveri sui Comuni, i quali, in virtù delle norme austriache tuttora ivi vigenti per le infermità acute, hanno in quella regione genericamente l'obbligo della cura gratuita dei poveri; 2. di avocare implicitamente i dispendi del Governo austriaco che ripartivano le spese per i sifilitici tra i Comuni e lo Stato; 3. di togliere di mezzo, sotto il punto di vista legislativo, la differenza riconosciuta dal diritto preesistente ad esso regolamento, tra malattie celtiche, mettendo così tutta ultima alla stessa stregua di quelle nei riguardi della competenza passiva delle spese.

È il disammiato art. 3 del Regolamento 20 marzo 1888 trovò conferma, non a-brogazione, nell'art. 51 dell'altro Regolamento 27 ottobre 1891 sul neretricio, il quale, soltanto allora, mette a carico dello Stato le spese in esame, quando ai termini delle vigenti leggi o per particolari statuti o convenzioni i Comuni o altri Corpi morali non siano tenuti alle spese medesime.

Ora, se per effetto del canovato regolamento del 1888 era scomparso nelle provincie venete, come sopra è detto al numero 3, ogni distinzione fra malattie acute e malattie celtiche, considerate sotto questo aspetto come una categoria delle acute, e se, d'altra parte, nei Veneti i Comuni sono gravati in genere delle spese di cura dei poveri colpiti da malattie acute, ai termini delle riforme austriache avvenute ancora forza di legge, consegue con tutta evidenza che nelle dette provincie non è soddisfatta la condizione negativa posta dal canovato art. 51 a fin che la spesa per i sifilitici possa far carico allo Stato.

LA SPEDIZIONE DEL MADAGASCAR

La situazione europea

Parigi, 18 novembre. Si calcola che i crediti per Madagascar saranno votati con una minoranza tra i 150 ed i 180 voti. Non tutti i radicali voteranno contro; gli uni per non rendersi impopolari votando contro un'impresa che lusinga la vanità nazionale; gli altri perché la questione fu pregiudicata dai voti precedenti della Camera.

Il ministro della guerra dà positivi affidamenti che gli effettivi e la spesa prevista basteranno.

Da due anni lo Stato Maggiore studia il terreno e rian informazioni che permettono al ministro di impegnare la sua parola. Ed il generale Macer, educato nella precisione delle matematiche, non è uomo da avventurarsi al caso in quanto afferma.

Per la soluzione finale pare non improbabile che l'isola sia divisa in diversi piccoli Stati, ad ognuno dei quali verrà proposto un fantoccio col titolo di Re, scelto fra gli indigeni, con a fianco un residente francese, come fu fatto per Dahomey. La combinazione sta lì in mezzo tra il poterato e l'annessione, secondo il punto di vista dal quale la si considera.

Il Ministero degli esteri può farsi la convinzione che l'Inghilterra in nessun caso solleva complicazioni diplomatiche. Bisogna aggiungere che la situazione del ministro Rosebery è considerata come molto incerta. La riforma dei Lords non avrà certamente una maggioranza nelle prossime elezioni, ed il successo diplomatico, al quale potesse aspirare il Madagascar, non basterebbe a salvarlo. Quindi non lo cercherà neanche. Si sospetta soltanto che possa prendersi indovino per qualche altra impresa che salvi l'onore proprio britannico; ed a ciò si attribuiscono le infinite cortese che il Gabinetto inglese fa alla Russia.

In previsione di una grande crisi in Cina vorrebbe assicurarsi l'appoggio russo per occupare Shantung e forse il Yunnan, lasciando alla Russia la Mongolia ed un porto in Corea. Però sono sole supposizioni di autumano di plomatiche, nelle quali si vede la situa-

zione dell'Inghilterra assai diminuita dopo la caduta di Salisbury.

La situazione pertanto è questa: che la Francia è padrona di fare quello che vuole, perché Rosebery si è posto da sé nell'impotenza per qualunque azione.

Si attribuiscono al nuovo Czar idee molto lodevoli e di singolare larghezza. Senza subito contraddire a quanto fece suo padre avvierà a maggior tolleranza il rispetto dei culti non ortodossi in Finlandia, Polonia e provincia Baltiche.

In Finlandia domina il protestantesimo a favore del quale già si sono dati ordini di tolleranza; cesserà la persecuzione degli ebrei e i cattolici della Polonia avranno maggiore libertà di culto.

Se è vero, Nicola II si mostrerebbe veramente ispirato a sentimenti più umani di quelli del padre; al cui riguardo taluno crede che la storia non ratificherà gli entusiasmi presentati. Il merito di Alessandro III fu di non aver fatto alcun male, salvo la persecuzione religiosa; non si vede qual merito avrà nei secoli venturi.

Non fece la guerra, ma non poteva farla; la campagna di Bulgaria aveva mostrato che l'esercito russo non è paranco pronto; senza i rumeni sarebbe stato battuto a Plewna.

Ma questa cosa a Parigi non si possono dire, perché per i francesi fu e sarà il più grande degli uomini. Si parla persino di erigerli una statua!

Corrono voci oscure intorno alla situazione del mercato a Vienna; pare che si sia fatta della speculazione su grado scarsi, la quale ora vacilla. La famosa operazione della valuta per la conversione del corso forzoso, aveva già avuto un esito disastrosi. Il popolo, il paese intero preferisce la carta, alla quale era già abituato, alla moneta. Se mai un brat avvenisse, forse si rispecchierebbe sui valori italiani, che furono uno dei valori speculati. Sono però soltanto voci ed in fatto di borsa conviene accoglierle con grande riserva.

Gli orrori del terremoto a Messina

Lo spavento della popolazione.

Episodi.

Da Messina mandano per telegrammi particolari del terremoto che colà con straordinaria violenza si fece sentire nella sera del 15 e nella notte sopra il 16 corrente.

Alla prima scossa, che fu fortissima e prolungata in senso ondulatorio e poi in senso sussultorio, un immenso acustico grido echeggiò sinistramente per la città, la cui via, in un batter d'occhio, si popolarono di migliaia e migliaia di persone, che fuggivano all'impazzata, senza direzione, implorando aiuto e raccomandandosi alla clemenza di Dio.

Intanto alla prima scossa, altre ne seguirono, ed egualmente intense, accompagnate da rombi sotterranei; allora le grida si rinnovavano più alte, più strazianti, e la confusione crebbe al punto, che la città sembrava trasformata in un inferno.

Parve che la scossa potente della terra avesse messo in sussulto le fibre umane.

In meno che si dice, le abitazioni si vuotarono: le famiglie, alcune delle quali seminude, ne uscivano a precipizio, urlando e correndo verso le piazze, che furono tosto gremite da una folla compatta di persone appartenenti a tutte le classi: una folla piangente, scarmigliata, che implorava, con piotose accento, misericordia in preda alla disperazione e al terrore.

Gli episodi che avvennero in pochi minuti sono molti e commoventi.

Non mancarono fra tanto scompiglio e tanto spavento, le persone animose — specialmente fra i giovani — che prestarono coraggiosamente l'opera loro, cercando di mettere gli animi in quiete, e vi fu un momento in cui, essendo cessate le scosse, la popolazione cominciò a calmarsi; ma fu cosa di breve durata, giacché un'altra scossa, più vigorosa delle ultime, gettò gli animi in tale spavento, che non valsero più a ridonarli alla calma tutte le esortazioni e gli incoraggiamenti che labbra pietose, nobili e coraggiose nell'imperversare di tanta sventura, andavano dispensando.

Tornata un po' di calma relativa, tutta la popolazione rientrò nelle case, ne tolse dei materassi e dalle lenzuola, e, ridiscesa sulle piazze, cominciò a rizzar tende

per passarvi il rimanente della sera e tutta la notte.

Il lavoro durò parecchie ore, in mezzo ad una confusione indescrivibile e tra il pianto non ancora cessato.

La città aveva un aspetto strano, fantastico; pareva trasformata in un immenso accampamento.

Mentre in città duravano l'orgasmo e il tumulto, il Penitenziario ove sono rinchiusi centinaia e centinaia di condannati, succedevano delle scene di terrore indescrivibili.

Quei disgraziati, anch'essi in preda allo spavento, zantano, ma inutilmente, di ammutoliscono; e la paura della morte imminente li trasciava ad eccessi di furore, e metteva loro in bocca delle imprecazioni orrende.

In poco tempo si improvvisarono per le vie degli altari, eretti alla bella meglio, e delle processioni che allavano davanti alle sacre immagini, salmodiando, piangendo, disperandosi, invocando ad alta voce, con accenti di angoscia, il nome di Dio.

Per indurre coraggio nella popolazione, l'autorità dispose che alcune bande musicali percorressero, suonando, la città.

Continuano a giungere gravissima notizia dai luoghi che furono infestati dal terremoto. A Messina si ebbero nuove scosse che allarmarono spaventosamente la città; gran parte della popolazione accampò all'aperto. Il numero dei morti e feriti nella Provincia di Reggio di Calabria è considerevole. I danni materiali sono enormi.

A Seminara si ebbero 13 morti ed oltre a 50 feriti; il Comune intero è distrutto. A Palmi tutte le case di abitazione crollarono; vi si deplorano 7 morti e 50 feriti. A Malocchicci di Terranova, moltissime case furono danneggiate; gli abitanti accampano all'aperto. Ufficiali e soldati procedono instancabilmente all'azione di salvataggio.

Giungono continuamente notizie di prodigi di abnegazione fatti dalle truppe occupate nell'opera di salvataggio, specie dal genio e dagli zappatori.

Il Re ha mandato al Prefetto di Messina a quello di Reggio di Calabria, 40,000 lire da dividersi fra i paesi danneggiati; Crispi mise a disposizione del Prefetti, per lo stesso scopo, 20,000 lire.

UN PO' D'AFRICA

Cassala e l'isola di Meroe.

Togliamo dall'Africa Italiana: « Al di là di Cassala, al di là dell'Atbara si stende una vasta regione, in grande parte ora ridotta a steppa già detta dai geografi isola di Meroe, il cui nome rimanda all'antichità più remota. E' detta isola, e non a torto, perché il Rahat che porta il tributo delle sue acque al Nilo azzurro e l'Atbara che va nel Nilo, provengono l'uno e l'altro dai monti del Gallabat e col tratto del Nilo da Cartum ad El Damer cingono interamente il paese separandolo dal Senaar, dalla Nubia e dalla Colonia Eritrea ».

Lungo il letto dei sopramenzionati fiumi, i quali tutti, hanno per loro carattere, si nota in generale terreno fertile e bella vegetazione feconda dal limo che trasciando seco i torrenti di Abissinia e che serve a rendere fertile la valle del Nilo. Le coltivazioni un tempo erano favorite dalla mano dell'uomo, che come lungo il Gascè, e, (molto meglio, e sopra scala immensamente più larga) nella terra dei Farraoni mediante brevi argini di terra tratteneva qualche tempo le acque per l'irrigazione.

Poi lungo i fiumi tutto intorno all'isola scendevano e rimontavano le carovane, che portavano l'oro del Beni-sciogol, la gomma del Senaar e del Gallabat, i grani del Gheddraf, gli schiavi del Goggiam e delle terre del Galla, l'avorio del Bar Rosakes; e via di seguito. E per l'Atbara dal Damer, punto della sua confluenza nel Nilo, rimontava certamente l'antichissima strada commerciale che attraversando l'odierna Eritrea andava al mare Rosso presso Massaua dove ancora prima dell'epoca del Tolomei si apriva il porto di Adulis.

All'antica civiltà degli Axumiti tenne dietro un periodo di decadenza che ridusse la regione semiselvaggia; poi venne il soffio dell'islamismo, religione adatta a codeste popolazioni semi-nomadi, vi-

venti allo stato patriarcale; infine venne il bagliore della civiltà egiziana, troppo presto offuscato dalla pessima amministrazione. Ma sempre una vita di agricoltura e di commercio animava queste popolazioni dotate di notevoli qualità...

Il Mahadismo tutto diatrioso. I villaggi scagliati lungo l'Atbara, il Rahat, il Nilo azzurro, il Nilo, sono scomparsi; gli argini una volta tratti con grande cura sono tutti in rovina: gli Omrai, questi cacciatori di belve che abitavano a cavallo dell'Atbara tra Cassala ed il Ghebaraf ridotti a miseri cavalli, sono ora disseminati da Cartum a Massaua e solo ora incominciano a raccogliersi all'ombra del forte Barattieri; i Sucria che si aggiravano nell'interno dell'isola di Meroua colle loro mandre, coi loro cammelli preziosi alle carovane dopo avere preso parte alle guerre con Osman Digna, ora non sono che l'ombra di una numerosa tribù.

Non i posteri, e neppure forse gli europei odierni, crederanno alla enorme desolazione che ha animato il Mahadismo, durante il quale ha prosperato e prospera un solo commercio — quello degli schiavi.

Sulla riva destra dell'Atbara, nella provincia di Takla, testè liberata dalle armi italiane, la desolazione è anche maggiore perchè il paese fecondato dal Gasc era ben più ricco che non l'isola di Meroua.

Cassala è il centro di questa prodeltente regione, come è la chiave dell'isola di Meroua nella quale ormai non rimangono che tre antichissime piramidi a muta testimonianza dell'antica potenza.

Pacificandosi il paese dopo il colpo mortale dato il 17 luglio alla Mahadia, Cassala potrà avere tale benefica influenza da incoraggiare a riprendere l'agricoltura non solo lungo le fiumane, ma estendendo nel centro del paese da el Facer fino al Nilo azzurro a monte di Cartum, e potrà esercitare non solo le attrattive commerciali di un tempo, ma superarlo d'assai.

Tuttavia non bisogna farsi illusioni. La presa di Cassala è stato un taglio chirurgico nel cancore vivo della Mahadia; ma l'inferno non può sorgere dal letto e camminare.

È necessario che le popolazioni si raccolgano all'ombra della nostra bandiera; è necessario che si espandano e ne attirino altre.

Frattanto noi abbiamo tempo di prepararci studiando il paese e le sue risorse e preparando le facili comunicazioni che in grazie alla felice posizione di Cassala non solo ci apriranno l'isola di Meroua, ma tutto il bacino etiopico della Valle del Nilo.

Il Governo italiano e gli avvenimenti dell'Istria

Telegrafano da Roma, 20, al Veneto: « Alle interpellanze sovra l'agitazione dell'Istria il Governo risponderà brevisimamente sostenendo non doversi interessare negli affari degli altri Stati.

Tuttavia aggiungerà che non mancherà di fare passi in via diplomatica perchè cessasse una agitazione ritenuta pericolosa pel buon andamento nei rapporti dei due Stati, dichiarando di averne ricevuto assicurazioni tranquillanti.

Le assicurazioni, cui si allude, vennero formalmente comunicate dall'ambasciatore De Bruck alla Consulta al ministro Blanc, che ne mostrò tutto il proprio gradimento.

Un'altra tragedia nella casa d'Asburgo

Un romanzo alla Corte di Russia.

Vienna, 18 novembre. Alle fatali tragedie della casa d'Asburgo va aggiunta ancor questa: il cav. Alfonso Stefanelli, lo sposo della contessa di Meroua si è avvelenato con morfina. È certo che la casa imperiale di Vienna non ordinerà il lutto per caso funesto, poichè la contessa Anna, la vedova, nacque da una messalliance, commessa dall'arciduca Giovanni, figlio di Leopoldo II, con la signorina Anna Plochat, figlia del maestro di poste ad Auser. L'arciduca Giovanni, lo zio dell'attuale imperatore d'Austria, conobbe a Graz la figliuola di Sebastiano Plochat, e, quantunque oltre i sessanta, ne concepì un amore ardente che finì in matrimonio. Frutto di questo è la contessa di Meroua, rimasta ora vedova in seguito al suicidio di suo marito.

Il cavaliere Stefanelli e la contessa di Meroua furono uniti che si dice una bella coppia. La contessa Anna, di figura aristocratica e slanciata, era un seducente tipo biondo di Gretchen; le labbra tinte di corallo e gli occhioni di un ceruleo vellutato rivelavano in lei l'ardore, la languidezza e la voluttuosa natura tradizionale alla casa di Asburgo. Il cav. Stefanelli era un uomo bellissimo: testa di Adone, mano e piedi piccolissimi, eleganza corretta — gli faceva difetto soltanto la statura mediocre. Si conobbero ad una festa da ballo a Graz, e si amarono quasi subito al primo incontro. Ma gli augusti genitori non volevano saper nulla dell'unione dei due amanti, poichè temevano moltissimo pel carattere arvenso facilmente irritabile di Stefanelli che molti credevano anche inferno di mente. La contessa però non si diede pace e con la preghiera e col pianto giunse a rimuovere ogni ostacolo al loro amore e finalmente si unì in matrimonio col bellissimo.

Nella città di Klagenfurt, dove vissero per molti anni, molti ricordano questa strana coppia, innamorata pazzamente l'uno dell'altro, senza essere forse felice per un momento. Il cavaliere Stefanelli era estremamente geloso e vanitoso; so conduceva al passaggio la contessa, non dimenticò mai di calare le tendine della vettura, perchè niuno potesse vederlo la bella signora. Nelle feste da ballo montava su tutte le furie se qualcuno osava invitare ad un giro la contessa, ed era capace di andare via, lasciando sola la moglie al divertimento. La contessa però l'amava pazzamente e quando la famiglia di lei cominciò a parlarle del divorzio cadde in convulsioni e svenimenti. Per porre fine alle violente scene di famiglia, gli augusti parenti fecero trasferire l'eccentrico primo tenente a Zuzaim e non permisero alla contessa di seguirlo in quella città. Il resto venne da se: il cav. Stefanelli, una notte già squilibrato, fu scosso terribilmente da questa separazione e dopo due settimane di solitudine nervosa, tranguì una forte dose di morfina. La contessa di Meroua arrivò al letto di morte di suo marito quando questi già non fu più capace di riconoscerla.

Nel composando di Kassa, in Ungheria, vi è una tomba crollata, trascurata, che porta l'iscrizione in caratteri cirillici: Olga.

È l'ultima parola di un romanzo, pieno di splendore, di passione, di idillio e di tempeste, che ebbe per protagonisti due grandiose figure della storia moderna: i due Czar della Russia. La donna che dorme sotto la lapide dimenticata, fu la baronessa Olga Möller, moglie del consigliere intimo di Alessandro II, e amante segreta di questi.

I rapporti colpevoli dei due amanti non rimasero segreti a lungo, e ben presto tutta la Corte di Pietroburgo ne parlava, biasimando altamente la condotta della baronessa, facendole capire il pubblico sprezzo col chiudere in faccia i saloni più aristocratici.

La baronessa si mostrò disperata e volle avvelenarsi, ma Alessandro la consolò, promettendole una soddisfazione in pubblico, quale essa stessa non avrebbe osato sperare. E la soddisfazione venne davvero e fu pubblica e splendida: nel successivo ballo di Corte, l'imperatrice s'intratteneva colla baronessa Möller più di mezz'ora in amabile conversazione... e tutti tacquero. Delle brutalità che quest'abnegazione della Czarina doveva costare allo Czar, la cronaca tace; il fatto sta che la baronessa Möller fu riabilitata e riprese l'ascendente sull'imperatore.

Intanto l'imperatrice pareva morisse dal dolore, e il granduca Alessandro, che la vedeva piangere ogni giorno, finalmente seppe la vera causa delle lagrime amare di sua madre. Allora avvenne un fatto curioso. Il granduca Alessandro, che era dedicante, un giorno si incontrò colla baronessa Möller in presenza della Corte; si fermò a guardarla e poi si rivolse al suo aio, domandandogli:

« È questa dunque quella cattiva dama, per causa della quale la mia mamma piange tanto? » Un silenzio mortale invase la sala; la baronessa divenne pallida... e dopo una στιγμή scomparve da Pietroburgo e si stabilì a Kassa in Ungheria, ove molti ricordano ancora lo sfarzo e il lusso incredibile da lei spiegato. Ebbe anche molte avventure galanti, e il defunto conte Andrassy amava raccontarle che il primo bacio della bella baronessa fu accompagnato da queste parole: « Un imperatore ha sacrificato per te! »

È questa dunque quella cattiva dama, per causa della quale la mia mamma piange tanto? Un silenzio mortale invase la sala; la baronessa divenne pallida... e dopo una στιγμή scomparve da Pietroburgo e si stabilì a Kassa in Ungheria, ove molti ricordano ancora lo sfarzo e il lusso incredibile da lei spiegato.

È questa dunque quella cattiva dama, per causa della quale la mia mamma piange tanto? Un silenzio mortale invase la sala; la baronessa divenne pallida... e dopo una στιγμή scomparve da Pietroburgo e si stabilì a Kassa in Ungheria, ove molti ricordano ancora lo sfarzo e il lusso incredibile da lei spiegato.

È questa dunque quella cattiva dama, per causa della quale la mia mamma piange tanto? Un silenzio mortale invase la sala; la baronessa divenne pallida... e dopo una στιγμή scomparve da Pietroburgo e si stabilì a Kassa in Ungheria, ove molti ricordano ancora lo sfarzo e il lusso incredibile da lei spiegato.

DISSIDIO DEI SOCIALISTI in Germania ed in Francia

Nell'adunanza elettorale del secondo collegio di Berlino, il deputato socialista Bebel ha pronunciato contro il capo dei socialisti bavaresi von Volmar un discorso aggressivo di cui la stampa tedesca si occupa diffusamente. Bebel proclama apertamente la rot-

tura con Volmar, in barba a tutti i discorsi sulla concordia e sull'unione che fa la forza, onde fu inflorato il congresso del partito a Francoforte. Bebel ha parlato da dottrinario ostinato contro il miscuglio di radicalismo ed opportunismo diplomatico che secondo lui è rappresentato dal Volmar e dai suoi; e propone in sostanza per la salvezza del partito, la eliminazione di Volmar e degli elementi affini.

Non è facile che Volmar ed i suoi gliela passino buona, poichè si prevede che la scissura si allargherà.

Il dissidio poi nel gruppo socialista francese si va complicando. Il contegno incerto del gruppo Millerand e della Petite République di fronte alla scomunica lanciata contro esso dalla estrema sinistra del partito, rappresentata dall'Union federative du Centre e dagli allemanisti, mentre non ha placati questi e non ha evitato lo scandalo di una rottura clamorosa, scontata il gruppo di Guesde, che rappresenta in Francia il metodo tedesco. Pare infatti che i guesdisti si siano procurati un giornale proprio, acquistando il Peuple di Lione. Il Journal de Genève dice che l'opposizione allo sciopero generale fatto dalla Petite République e dalla maggioranza parlamentare del partito non è stato che un pretesto, e che questa scissura nel partito del proletariato è a sua volta una rivoluzione dei proletari dell'intelligenza contro gli uomini superiori del partito. Il capillato Faberot si sentiva troppo nell'ombra vicino all'avvocato Millerand, al dottrinario Guesde, ed al professore Jaurès. Il Petit Parisien crede che i conservatori non hanno ragione di rallegrarsi troppo di questa scissura, che se stata gli uomini non indebolisce forse l'azione del partito.

Un dispaccio caratteristico di Guglielmo

Il telegramma con cui Guglielmo significò al principe Hohenzollern Schillingsturf l'arvenuta sua nomina a Cancelliere dell'impero, suona così: « La ho nominata Cancelliere dell'impero. Non ammetto rifiuti ».

CZAR O TSAR?

Si domanda come si debba scrivere, se Czar o Tsar.

La risposta è un po' difficile; possiamo dire questo soltanto: che recalcitrantemente, simile domanda ebbe, da un professore della facoltà di Parigi, una risposta quasi decisiva. La parola, egli disse, significa Cesare, e però si scrive Czar.

E aggiunge che nella Correspondenza di Grimm, in quella della baronessa d'Oberkirch, del duca di Richelieu e di Langeron, è detto sempre Czar, Czarius, Czarevich, Czarewoud.

Anche la grande Caterina di Russia, di cui tutta la corrispondenza è scritta in francese, ha sempre scritto quei nomi conforme alla loro etimologia.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Novembre (1899). Il Consiglio di Udine proibisce le maschere fino a Pasqua.

Un pensiero al giorno. Le donne è come la vite; s'appoggia a te, ma non ti mangia.

Cognizioni utili. Da alcuni scienziati si è scoperto che lo sviluppo del cancro è collegato col uso della carne di maiale. Nell'antichità la carne in questione fu incolpata come causa della lebbra. Il cancro si osserva più frequentemente nei paesi o nelle piccole città in cui si mangia carne di maiale, che non nelle città medie e grandi.

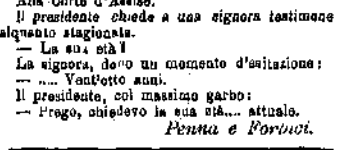
La sänge. Società telegrafica. 1. Bate — 2. Baga — 1. 2. Semplice. Spiegazione del monovocabolo doppio precedente.

GIUDIZI (es men ti) GEMELLI (es men ti)

Per finire. Alla Corte d'Assise. Il presidente chiede a una signora testimone alquanto stagionata.

— La sua età? La signora, dopo un momento d'esitazione: — Vant'otto anni.

Il presidente, col massimo garbo: — Prago, chiedeva la sua età... attuale. Penna e Forcuto.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Sretineich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Una scuola agraria che cammina coi tempi

Ieri nella Scuola pratica di Pozzuolo incominciarono le lezioni agli allievi della « scuola invernale ». Erano presenti 8 allievi ed altri devono giungere oggi. Numero sufficiente per l'ordinamento di un anno corso.

Ormai in Germania le nuove scuole pratiche sorgono tutte a corsi invernali, e in invernali si sono trasformate molte di quelle che avevano corsi continui di due o tre anni. Il concetto che le ispira non può a meno di andare a sangue a tutti gli uomini pratici: « il contadino adulto, fatto, va in inverno ad acquistare cognizioni che non ha, ad udire la spiegazione di ciò che egli pratica, a imparare a correggere i vizi della pratica stessa, a conoscere la ragione di quello che opera empiricamente, ecc.; in primavera torna a' suoi campi a lavorare ». In tal modo si migliora il contadino, senza pericolo, come dice il prof. Gugliotti, di starlo con tre anni di vita collegiale.

Ora a Pozzuolo la scuola ordinaria, coi suoi 30 allievi, rimane inalterata, e funziona secondo la legge 1885; in aggiunta a questa però — merco il buon volere del Direttore, la cooperazione dei docenti ed il senno del Consiglio direttivo — venne aperto quest'anno un « corso invernale », che avrà la durata di 80 giorni lavorativi. Per avviare il concorso a questa scuola, che come istituzioni nuove sarà avversata da tutti i nemici delle novità, a spese del Legato Sabaudini vennero stabiliti 10 borse da 80 centesimi per giorno lavorativo. Altra facilitazione fu quella di concedere agli allievi una stanza nel locale dell'ex Municipio, che appartiene al Legato, dove, portando letto e coperta, gli alunni hanno l'alloggio gratuito.

Vedammo ieri un allievo da Cordovono, uno da San Giorgio della Richinvelda, due da Fagnuola, tutti fior di contadini. Qualcuno l'ha capito!

Inoltre presso la scuola di Pozzuolo domenica scorsa si teneva già la terza conferenza agraria. A questa conferenza domenicale intervengono oltre 100 contadini.

Per ultimo, Direttore e insegnanti della scuola di Pozzuolo si recano opportunamente a tenere cattedra ambulante in vari punti della Provincia.

Se tutte le Scuole pratiche (che in Italia sono soltanto 24, mentre in Russia ve ne sono 83) facessero altrettanto, si potrebbe ben augurare che ve ne fosse almeno una per provincia.

Avvertiamo che a questo movimento il Governo è affatto estraneo.

Spilimbergo, 20 novembre. Comizio agrario.

Il nostro Comizio agrario, un tempo tanto florido, ora si può dire lettera morta.

Un Comizio agrario bene organizzato può recare dei grandi benefici all'agricoltura, e la nostra regione ha bisogno più che mai di innovazioni in fatto di agraria.

È però non si potrebbe convocare l'assemblea e passare alla nomina delle cariche?

Oltre al presidente, e potrebbe fungere benissimo anche l'attuale, avrei bisogno di un segretario intelligente e capace, che sappia accedere alle sue mansioni. In paese a dir vero non fa difetto il personale.

Il dott. Vicentini, veterinario locale, l'ing. Bearzi, il G. Raffaele Andervolti, per tacere di tanti altri, sarebbero le persone che potrebbero benissimo disimpegnare la carica di segretario del Consiglio, o far parte del Consiglio di direzione.

Gli agricoltori fanno quindi appello al presidente signor Giuseppe Dianese perchè al più presto possibile convochi l'assemblea, e vada quindi in vigore una sì benefica istituzione ora del tutto abbandonata.

Morte misteriosa. A Mariano avvenne un fatto che destò molta sensazione.

Domenica Wolf, di colà, era una bella giovane, d'anni 18, figlia d'una vedova commerciante di comestibili. Conviveva colla madre e serviva nel piccolo negozio tenuto da questa.

Sono già due anni che certo Edoardo Treleani, pure da Mariano, incontrò relazioni con la Domenico. Questa recentemente s'accorse di essere in istato interessante.

Essa però seppe nascondere la cosa fino a pochi giorni fa, e mercoledì disse alla madre di sentirsi male alla testa, e che perciò andava a letto.

Un paio d'ore dopo, la madre, entrando nella stanza per vedere come

stesse la figlia, la trovò nel letto cadavere, col a lato una creaturina appena nata.

Ferrovia friulana. Ieri, martedì, venne aperta al servizio passeggeri e merci la fermata « Soodovacca » sita presso il casello n. 4 della ferrovia friulana, fra le stazioni di Villa Vicentina e Cervignano. I biglietti di passaggio verranno estratti alla fermata stessa. A Soodovacca si fermeranno tutti i treni compresi nell'orario.

Applausi e fischi a un deputato slavofilo

Scritto da Gorizia, 19 novembre: Ieri mattina arrivò qui da Vienna il noto deputato slavofilo Alfredo Coronini, quello che presentò l'interpellanza contro il podestà di Gorizia dott. Venuti, perchè aveva fatto atto di solidarietà alla protesta dei Comuni istriani contro la slavizzazione degli I. R. Giudizi. Alla stazione si trovarono radunati circa trenta sloveni, che lo acclamarono facendo spalliera al suo passaggio. Gli applausi però durarono poco, perchè più inuanti un gruppo di italiani lo fischiò sonoramente.

Il conte Alfredo Coronini, da non confondersi col conte Francesco suo cugino, è quello che si dice un caso patologico. Appartiene al patriottismo italiano della provincia, e fa causa comune coi suoi naturali avversari.

Una gamba fratturata. A Baguarina Area Antonio Melloni venuto per futili motivi a divertirsi con Antonio Florio, in osteria prima e nella pubblica via poi, ricevette da questi una spinta che lo fece cadere sopra un mucchio di ghiaia producendogli la frattura della gamba destra guaribile in giorni quaranta.

Contro le affezioni croniche dell'apparato respiratorio abbiamo le pillole di Catramina.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per il genellaco della Regina tersera erano illuminate le caserme, ed in teatro, alla venuta delle autorità, venne suonata dall'orchestra la marcia reale.

I nostri Onorevoli. Al banchetto Cavallotti aderirono gli on. Girardini e Luzzatto Riccardio.

Elezioni commerciali. Come abbiamo a suo tempo pubblicato, per domenica due dicembre sono convocati gli elettori commerciali della provincia per la elezione di nove consiglieri della Camera di commercio in surrogazione di altrettanti uscenti di carica per completo quadriennio.

Ora sappiamo che la nostra Associazione fra commercianti ed industriali, come era suo dovere, non ha mancato di occuparsi della cosa per meglio indirizzare i propri aderenti a quel movimento elettorale, che nelle elezioni commerciali degli ultimi anni si ebbe il vantaggio di notare.

Perchè poi possa essere formata una lista di candidati la quale sia bene accetta anche alle varie parti della provincia, l'Associazione medesima si è posta in relazione con quelle Consorelle, ove ne esistessero, che avendo interesse di occuparsi della cosa, potessero con cognizione di causa suggerire dei nomi.

Così venne interpellata la Società fra commercianti di Sandanico, la quale rispose che la maggioranza della sua assemblea aveva deliberato di ricusare il mandato al consigliere uscente signor Giovanni Gonano.

Quanto alla Carnia, che sinora era rappresentata dal consigliere uscente sig. Luigi Micoli-Toscano, informazioni dirette assicurano come generalmente si intenda di riconfermarli l'incarico, tenuto conto anche come egli, abitando buona parte dell'anno a Udine, sia tra i consiglieri più assidui.

Colla morte del cav. Ottavio Facini i pure importanti distretti di Gemona e Tarcento vennero a perdere il loro rappresentante nel Consiglio della Camera, ora abbiamo udito che s'intende colmare tale lacuna col porre nella lista dei candidati il nome del cav. Daniele Strolli, siccome il più importante industriale di quella regione.

Per Pordenone sedeva nella Camera il cessante cav. Luigi Onagetti, e siccome anche esso fu tra i consiglieri della provincia più assidui alle sedute, si può essere certi che sarà senza altro ritegno. A proposito di Pordenone abbiamo letto nel Tagliamento qualche ingenuità perchè nel Consiglio della Camera non sia stato fatto posto a un maggior numero di rappresentanti di quella industriale città. Ora giustizia vuole

si ricordi, che fino a quando non manco a vivi il cav. Wepfer, questi, assieme al Cossetti faceva parte della Camera. Nelle elezioni avvenute due anni or sono, noi non sappiamo, che da Pordenone sia venuta alcuna proposta concreta, per un nome da sostituirsi al Wepfer, e se non erriamo azzardi gli elettori di quel distretto si astengono dall'intervenire alle urne. Se ciò sia deplorabile, non occorre dirlo. Ora se il Tagliamento vorrà presentarsi in questa circostanza un nome bene accetto agli elettori del distretto di Pordenone, noi siamo certi che l'Associazione commerciale udinese non avrà difficoltà di proporlo assieme al cav. Cossetti.

Un numero maggiore di candidati per Pordenone non sarebbe equo di accogliere. Di oltre Tagliamento siedono già nella Camera il Laboin di Sacile ed il cav. Pelli di Arba, che, coi due di Pordenone, rappresenterebbero proporzionalmente bene la parte occidentale della provincia.

La parte orientale, che è la più vasta e la più popolata, sarebbe rappresentata (esclusa la città di Udine) dal Mucch-Toscano per la Carnia, dal Gobano per Sandanale, dallo Streiff per Gemona-Tarcont, e dal Moro per Cividale.

Poste, cioè le cose, dei 19 consiglieri che comporgono la Camera, si distribuirebbero alla provincia e 11 alla città di Udine.

Ora questa proporzione non ci pare ingiusta, sia perchè è la città di Udine che paga circa un terzo del contributo di tutta la Provincia, sia anche perchè essendo i consiglieri di fuori quelli che danno il maggior numero di assenze alle sedute, è necessario perchè queste possano aver luogo in prima convocazione, che qui la città risieda un certo numero di consiglieri, sulla cui presenza ai Consigli si possa fare sicuro assegnamento.

Con questi propositi sarà tuttavia necessario di limitare a quattro in questa elezione i candidati per la città di Udine, in luogo dei sei precedenti. In ogni modo, l'Associazione fra commercianti ed industriali si riunirà in assemblea generale lunedì p. v. per formare una lista di candidati da raccomandare a tutti gli elettori della provincia.

Lo schermatore Barbassetti. Alla Società Filarmonica di Trieste ebbe luogo lunedì un'academia di scherma alla quale prese parte anche il nostro concittadino signor Barbassetti.

Di questo egregio schermatore il *Piccolo* dice che è superfluo parlarne, perchè il suo valore è troppo noto, e troppo apprezzato sono le sue qualità personali, perchè i lettori abbiano bisogno di sapere che anche in questa occasione esso non venne meno alla fama di valentia e di cavalleresca gentilezza, che meritamente gode.

È più innanzi il medesimo giornale constata che il Barbassetti è una delle più poderose lame che oggi vanti la scherma italiana.

Teatro Minerva. Per una serata di gala, ieri sera il teatro non era molto popolato, e scarseggiava anche il pubblico solito ad intervenire in simili occasioni.

All'entrare delle autorità, prefetto, generale comandante il presidio, e sindaco, s'intuonò la marcia reale.

Il *falconiere di Pietra Ardena* ha avuto una buonissima interpretazione da parte di tutti gli artisti, che seppero farsi ascoltare con interesse fino alla fine, quantunque sul dramma pesino vari lustri, ed in generale, non poche audizioni.

Si distinsero la Aliprandi-Pieri ed il Ferrati che vennero chiamati alla ribalta alla fine d'ogni atto.

Il Pieri nella farsa riuscì esilarantissimo e piacque assai.

Questa sera la brillantissima commedia *Le sorprese del divorzio*, nuova per Udine.

Il vice-cronista.

Palazzo delle scimmie. Nel palazzo delle scimmie, in Giardino Grande, si danno due rappresentazioni al giorno, la prima alle 4 e mezza, e la seconda alle 7 e mezza.

I palombari. La grande vasca dei palombari genovesi resterà aperta ogni giorno dalle ore 2 alle 8 pom.

1500 fantocci. Ogni sera, in Giardino Grande, alle ore 8 grande rappresentazione.

La tisi polmonare. L'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal Chimico Mazzolini di Roma, alle sue altre ottime proprietà riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tuberculosa e di curarla e guarirla quando questa non abbia superato il suo primo periodo. Moltissimi sono i fatti che potrebbero citarsi che avvalorano questa proposizione e valga per tutti quello

d'un ufficiale del nostro esercito che per disposizione non nominato, provando da malati guaritori era continuamente in osservazione. Esso ai primi ajuti di sangue ricorse al Mazzolini che sottoponendolo alla cura della sua Paviglina e quindi a quella di questa mirabile acqua che è a base di fosfato di ferro e calce in pochi mesi lo guarì ed ora avanzato di grado prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute, ma continuando anche d'uso dell'acqua ferruginosa ricostituente. Per le sue potenti virtù, per l'immenso uso che se ne fa in tutta Europa è l'unica specialità premiata all'Esposizione mondiale di Barcellona, Bruxelles, Colonia e Parigi, e a quella d'Igiene di Roma. Essa si vende in bottiglie da L. 1.50, nello stabilimento chimico farmaceutico che si prepara, via Quattro Fontane 13, e presso le principali farmacie d'Italia; per spedizioni aggiungere cent. 70 per pacco postale che ne contiene 2 bottiglie, dose per una cura. Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti - Venezia farmacia Botnar alla croce di Malta, farmacia Raulo Zamproni - Belluno farmacia Forcellini - Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

NOTA-BENE

L'acqua di **Gleichenberg** « **Johannisbrunnen** » ottima fra le ottime acque alcaline (Sen. P. Mantegazza) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. G. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Pavi, prof. P. Pennati ecc.) gustosissima al palato anche pura, effervescente col vino bianco, nero e conserve.

trovasi in tutte le farmacie e drogherie.

Deposito generale presso **Pico & Zavagna**

Udine - Viale della Stazione - Udine.

25 bottiglie grandi da litri 1 1/2, lire 12

50 bottiglie piccole da 1/2 litro » 15

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

Stanze a piano-terra, da ridursi anche per uso studio, d'affittare. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (20-11-94), Time (ore 6, 9, 12, 3), and Temperature (Bar. rid. a 10, Altim. 116.10, Umidità rel., Stato di cielo, etc.)

Temperatura massima 13.0 (minima 5.8) Temperatura minima all'aperto 4.0 Tempo probabile: Venti freschi settentrionali - Cielo sereno.

Soccorsi ai danneggiati dal terremoto

I pieni poteri all'on. Galli

Roma 20 - Con decreto odierno il re ha nominato regio commissario con pieni poteri il sottosegretario di Stato on. Galli, per le provincie di Reggio Calabria e Catanzaro. L'on. Galli è partito oggi stesso. Egli visiterà le località danneggiate dal terremoto e dirigerà la distribuzione dei sussidi.

Il Consiglio dei ministri, convocatosi d'urgenza, ha deliberato, seduta stante, di esentare temporaneamente dal pagamento delle imposte le provincie di Reggio Calabria e di Catanzaro.

RENAUDO GRAZIATO

Roma 20 - Oggi alle ore 2.55 pom. l'avvocato Miranghi, difensore del soldato Renaudo, condannato a morte dal Tribunale di Roma, la cui sentenza fu ieri confermata dal Tribunale supremo di guerra e marina, ha avuto un dispaccio da Monza, firmato Pontio Vaglia, dicendo che il Re ha preso in seria considerazione la domanda di grazia del soldato Renaudo, ma che non si pronunziava senza udire prima il parere del ministro della guerra.

Il generale Mocenni infatti ebbe un lungo dispaccio da Monza, che mostrò subito a Crispi.

Questi oggi con telegramma circolare ha convocato d'urgenza il Consiglio dei ministri per le 4 pom. Il Consiglio si è riunito a Palazzo Bruschi ed è durato pochissimo.

Alle 5.30 Mocenni telegrafò a Monza, esprimendo il parere di accordare la grazia, commutando la pena.

Stasera infatti è giunta la notizia che il Re ha commutato la pena a Renaudo in 30 anni di reclusione. La notizia fece ottima impressione.

Grave disgrazia a Fiume

Due colonne crollate - Morti e feriti.

Fiume 20 - Nel palazzo del Governo, in costruzione, crollarono due colonne, demolendo i muri e seppellendo molti operai. Finora sono estratti cinque morti e dodici feriti. Il numero delle vittime che sono sotto le macerie è ignoto. L'opera di salvataggio è difficilissima. Si teme che tutti gli operai sepolti siano morti. Le autorità accorsero sul luogo. La città è in grande emozione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Riforme nel Ministero della guerra

Roma 20 - Si ritiene imminente il decreto che riduce gli impiegati civili al ministero della guerra. Verrebbero eliminati quattro capi di divisione, sei capisezione, dodici segretari, undici vicesegretari, dieci archivistici e trenta ufficiali d'ordine.

La nozze di Nicola II e le chiavi della bara di Alessandro

Pietroburgo 20 - Si conferma che il matrimonio dello Czar avrà luogo lunedì prossimo 26 corr.

L'addio della Czarina alla salma di Alessandro III fu commovente.

La bara fu chiusa con doppia chiave, una la conserva il comandante della fortezza e l'altra il ministro di Corte.

BIBLIOTECA

Grande Album universale filatelico Hoepli.

Il De-Betta, l'illustre naturalista veneto, ha lasciato scritto che il francobollo è un monumento storico, e che una raccolta di francobolli bene ordinata è un libro aperto nel quale è facile a grandi e a piccoli di leggere la storia delle vicende che hanno afflitto l'umanità in questo ultimo cinquantennio.

L'editore Hoepli ha realizzato la pubblicazione di questa oggettiva e utile, istruttiva ed indispensabile complemento di *Dizionario Filatelico*, pubblicato poche settimane or sono.

L'Hoepli nulla ha risparmiato perchè l'*Album filatelico Hoepli*, riescisse splendido sotto tutti i rapporti. L'*Album filatelico Hoepli*, rilegato in tela e oro è un grosso volume in 4.° di 556 fogli con circa seimila fac-simili di francobolli stendamente riprodotti. L'album è diviso in due parti: Nella prima, che resterà per sempre immutata trovano posto tutte le faccie per giornali; le cartoline; le buste; i francobolli emessi in tutto il mondo dal 1818 al 1891; nella seconda tutti quelli emessi dal 1891 a tutt'oggi ed è questa la parte suscettibile di aggiunte.

La disposizione dei vari paesi è fatta con un metodo nuovo; assolutamente pratico e razionale e l'album assolutamente tutto italiano è il primo che vede la luce nel nostro idioma.

Con questa pubblicazione l'editore Hoepli ha voluto sottrarre le molte migliaia di raccoglitori italiani dalla dipendenza Estera. E nell'intento patriottico v'è riuscito, perchè il *Grande Album Hoepli* può competere per eleganza del volume; per la bellezza e la abbondanza delle illustrazioni con qualunque pubblicazione di Francia, di Inghilterra e di Germania. Alle opere simili estere l'*Album filatelico Hoepli* è superiore per l'accurata compilazione. Non una rarità, non un errore dei francobolli di Modena, di Napoli, di Parma, delle Romagna, di Sicilia, di Toscana, sono stati dimenticati. Ciò che i raccoglitori intelligenti non possono che apprezzare grandemente.

L'edizione economica e l'edizione di lusso contengono ambedue lo stesso materiale; la prima costa L. 12 ed è stampata da due parti la seconda costa L. 24 ed è stampata da una sola parte del foglio.

L'*Album filatelico Hoepli* è davvero il più bel regalo che possa farsi in qualsiasi occasione e per l'eleganza del volume e per l'indole sua che lo rende ben accetto ad un grandissimo numero di persone che nella filatelia uniscono l'istruzione al diletto.

D'affittare in via Viola 3 stanze ammobigliate. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 20 novembre.

Una domanda discreta in vari articoli continua ed esistere sul nostro mercato, ciò che produce un numero abbastanza interessante di trattative, delle quali però solo una piccola parte riesce a buon termine, causa il distacco nei prezzi.

Questo distacco negli articoli sublimi e classici si è fatto ancora maggiore, per la fermezza continuata dei detentori, mentre il consumo batte e ribatte colle sue basse offerte la qualità inferiori, mostrandosi più corrente sul genere e sul titolo, ma pur combinando solo affari di poca importanza.

Se questo stato di ben pensata resistenza fosse completamente unisono e perdurasse per qualche tempo ancora, giacchè sarebbe al consumo, per necessità assoluta, di migliorare le proprie offerte, poichè necessariamente si troverebbe nel bivio, o di non fare acquisti, cosa affatto impossibile col grande lavoro attuale e futuro dei telai, o di rendersi docili i detentori coll'arrendersi alle loro pretese.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Bottiglieria Coria & Parma

Udine - Mercatovecchio - Udine

Tres-Wieux Cognac

Bordeaux - H. Meynard & C. - Bordeaux Maison fondée en 1816.

Prezzo alla bottiglia L. 5.

Per cassa di 12 bottiglie sconto conveniente.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

UDINE - Vie Mercatovecchio e Capour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati. Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Classe (I, II, III, IV, V) and Lire (1.40, 1.65, 2.15, 2.20)

Libri scrivere ad un filo, pagina 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta grave satinata e copertina stampata. Cent. 3

Detti a due fili, con cartoncino grave figurato » 7

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta grave satinata » 5

Detti a due fili, con cartoncino grave » 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni a prezzi speciali per Municipi, Maestri e Scuole in genere.

CARTE PER TAPPEZZERIA

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 novembre 1894.

Table with 3 columns: Rendita (Tel. 5% contanti, Obbligazioni Anz. Scote. 5%, etc.), 20 nov., 21 nov.

Tendenza debole

Unione Bacologica di Francia

Nizza, Marittima

Direzione Generale per l'Italia: Torino

Succursale di S. Daniele nel Friuli

Ci pregiamo portare a conoscenza della nostra numerosa clientela che il signor Goudolo Antonio di Tricesimo ha cessato di essere nostro rappresentante. E da oggi in avanti, abbiamo il piacere di essere rappresentati dal signor Giacomo Boschetti di Tricesimo, per Tricesimo e dintorni, il quale ha il mandato di nostro Rappresentante, cosichè tutti i nostri clienti favoriranno rivolgersi al predetto signor Boschetti, tanto per le sottoscrizioni che per ricevere il seme e i pagamenti. Tanto portiamo a pubblica conoscenza.

S. Daniele, 12 novembre 1894.

Per l'Unione Bacologica di Francia il reggente la succursale di S. Daniele Giuseppe Gentili.

GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA Confezioni Mode - Pellicceria - Impermeabili - Specialità Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe Assortimento stoffe estere e nazionali Si assumono commissioni per confezioni tanto per uomo come per signora. Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro. PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPINO PAGLIANO non è un altro di quei liquori inventati dal Prof. Girolamo Pagliano e venduti agli Eredi del medesimo ne possiedono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e venderlo.

Essendo vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppino Pagliano depurativo del sangue**, questa Ditta ha fatto ricorso al Tribunale di Udine, casa propria, si crede in dovere di avvertire che si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, come noto si Pubblica che il Tribunale Civile di Udine con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Venezia con Sentenza 25. Marzo 1893, e l'Escezione di Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altro Sentenza 12-14 aprile, 28-30 luglio e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la nostra Ditta Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPINO PAGLIANO, restando i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorilegale la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Succesore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppino Pagliano depurativo e rinfrescante del sangue**. Ciò basta a smentire le mendaci affermazioni dei falsificatori, i quali pur certo non possono fare simile offerta e solo cercano di ingannare il Pubblico.

VOLETE LA SALUTE??



BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

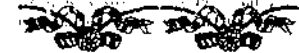
NON UNA BOTTIGLIA ma l'uso continuato dell'acqua di Noceira per il trattamento del sangue, è il vero rimedio nella clorosi, scrofola, rachitismo infantile.



Ricciolina
Vera arricciatrice del capello preparata da Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e ribelle arricciatura. Colla o condimento della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente come di moda, e colla più breve e occupazione. Basta bagnare i capelli con la Ricciolina, per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istrusione L. 2.50. Trovare venduta in ogni libreria e farmacia.



GIUSEPPE REA

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Grande deposito **pelliccerie** confezionate e pelli d'ogni qualità. Maglierie di lana e cotone: corpetti, mutande, calze e guanti.

CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

Si offre, vezzuti, peluche per guernizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi, nastri

Oggetti per regali: bronzi, maioliche, porcellane in variato assortimento

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del Ristoratore Allen e Fior di Maszo di Nozze

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATTOLI

IMPERMEABILI in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali

Corone di metallo a fiori di porcellana d'ogni grandezza per ricordi funebri

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi	Da Udine	Da Portofino	Da Portofino	Da Udine
M. 9.30	6.55	D. 5.05	7.45	M. 13.14	15.45	O. 13.33	15.07
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15	O. 17.28	19.58	M. 17.14	18.37
M. 7.08	10.14	O. 10.55	15.34	M. 8.10	9.41	O. 7.10	7.58
D. 11.25	14.16	D. 14.20	18.56	M. 9.00	9.41	M. 9.55	10.28
O. 13.20	16.20	M. 16.15	21.40	M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.01
O. 17.50	22.45	P. 17.31	21.40	O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.25	M. 18.44	20.19	O. 20.30	20.59

(*) Questo treno si ferma a Portogruaro.

(*) Partenze-Portogruaro

Da Caserta a Spilimbergo	Da Spilimbergo a Caserta	Da Udine	Da Trieste
O. 9.30	O. 7.55	O. 8.35	O. 11.07
M. 11.45	M. 13.10	M. 13.10	O. 9.10
O. 12.15	O. 17.55	O. 17.55	M. 13.45

Da Udine	Da Trieste	Da Trieste	Da Udine
M. 2.55	7.39	O. 8.56	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.45	18.35	O. 13.45	15.25
O. 17.50	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	9.55	7.30	R. A. 8.55
R. A. 11.30	13.15	11.00	R. A. 12.19
R. A. 14.35	16.20	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	R. A. 18.38

Cento anni di successo

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di salta, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori
Medaglia d'argento dorato all'Esposizione Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOOMPENSA.

Il più preferibile avanti i pasti
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da 1/2 litro L. 2.50 - Da litro L. 4.

Si spedisce ovunque franco di porto contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

N. DE MARINI E C.
GENOVA - Piazza del Campo, 6 - GENOVA
Guardarsi dalle contraffazioni.

Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori per

CONSULTI PER MALATTIE

QUARANTA E PIU' ANNI DI FELICE SUCCESSO DELLA CELEBRE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnizzatore, professore **Pietro d'Amico**, si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero per aver propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono ora una vera garanzia per tutti coloro, che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **Anna**.

Gl'incontestabili fatti, in quaranta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore **d'Amico**.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'**Anna d'Amico** ha guarito un'infinità di mali quali sono malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla fistola, insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asma, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi ritrovati nel sonno magnetico della chiaroveggente **Anna**.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di **L. 5**, ed avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire **L. 5** dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto, si richiedono i sintomi della malattia, affinché su di essa possa il medico assistente pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffre, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al Prof. **PIETRO D'AMICO**, Via S. Felice, 14, p. 2 in Bologna (Italia).